

Le università di Udine, Trieste e Padova formeranno assistenti e tecnici

## Sanità, alleanza con il Veneto

Le norme richiedono nuove professionalità nel settore sanitario, di cui ora c'è scarsità, e per la loro formazione universitaria Friuli Venezia Giulia e Veneto stringono una nuova alleanza, per mettere insieme le forze. Tre gli atenei coinvolti: Padova, Udine e Trieste, che prepareranno assistenti sanitari e tecnici della prevenzione. Figure che lavorano prevalentemente nei Distretti e sul territorio, ma che per esercitare hanno bisogno della laurea magistrale.

Si tratta dunque di attivare nuovi curriculum, non di concentrare percorsi formativi a discapito dell'uno o dell'altro ateneo. Tuttavia, chi rischia di restare fuori dalla partita collaborativa è Udine, per mancanza di forze, non certo di volontà o capacità.

L'accordo di collaborazione ha ottenuto ieri il via libera dalla Giunta regionale su pro-

posta dell'assessore alla Salute e alla protezione sociale, Vladimir Kosic. A Padova il compito, già dall'anno accademico 2009-2010, di attivare la laurea magistrale per assistenti sanitari, formando così a questa professione veneti, friulani e giuliani.

Agli atenei del Friuli Venezia Giulia, anche in questo caso dal prossimo novembre, tocca l'incombenza di attendere alla preparazione magistrale dei tecnici della prevenzione e lo faranno in alternanza, un anno l'uno e un anno l'altro.

«A partire sarà l'Università di Trieste», spiega il preside

---

**Ma il preside Bazzocchi mette le mani avanti: «Speriamo di farcela»**

---

della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo di Udine, Massimo Bazzocchi. Che sul prosieguo dell'alternanza, però, mette le mani avanti e ripete quanto già anticipato all'assessore Kosic: «Se le condizioni lo permetteranno, non mancheremo di attivare il percorso specialistico». Nel concreto, significa che Udine si muoverà solo se potrà contare sulle risorse per pagare i professori necessari.

E' infatti recente l'ultimo grido d'allarme lanciato proprio dal preside, quando la classifica del Censis ha confermato la facoltà di Medicina friulana prima in Italia per qualità e per l'ottavo anno consecutivo. «Non abbiamo brindato - aveva detto in quell'occasione -, perché questo primato non ci ha dato un bel niente. Anzi siamo al limite del collasso e, se tutto resterà così, nel 2011 non avremo più i requisiti per essere al top».

**Antonella Lanfrit**